

Allegata riproduzione della pagina della Gazzetta del Mezzogiorno del 3 DIC. 2010 .
Convinti che vada diffuso e fatto conoscere a chiarimento di chi è l'astro nascente della
SEL .

Invece che cambiare una legge assurda che assegna enormi vitalizi al ceto politico
trombato, invece che far aspettare gli ex consiglieri regionali, invece che rateizzare
l'importo da pagare, per un ammontare di ben 2 milioni e 600 mila Euro, NON TROVA DI
MEGLIO che togliere i soldi per i libri di testo e proprio in questo periodo di grave crisi
occupazionale .

Per essere accettati dal ceto politico bisogna elargirgli soldi e coccolarli .

Sarà anche per questo che piace a tutti ?

Unità Popolare - Basilicata

IL CASO

LE SPESE DELLA REGIONE

Liquidazioni ai consiglieri con i soldi dei libri di testo

Dai fondi destinati agli studenti, 2.600.000 euro per la politica

PELILLO SPIEGA IL PROVVEDIMENTO

«Si tratta solo di un adempimento tecnico». Ma Introna per la stessa ragione chiede all'assessore altri tre milioni



PENSIONI RECORD Un terzo delle spese del consiglio è per le pensioni

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Sarà un ricco Natale per i poveri consiglieri regionali che ad aprile non sono stati rieletti, e che - legge alla mano - hanno diritto ad un assegno di fine mandato e ad un vitalizio. Parliamo di una liquidazione a tutti gli effetti e di una pensione che per i politici pugliesi è la più alta d'Italia. Bene: siccome quest'anno il turn over è stato incredibilmente alto, le casse di via Capruzzi non ce la facevano a pagare. E dunque martedì alla giunta è toccato aprire i cordoni della borsa, raschiando il fondo dei barili: due milioni e seicentomila euro attinti dal fondo di riserva, ma azzerando la disponibilità «di competenza» del capitolo dedicato all'acquisto dei libri di testo per gli studenti.



Onofrio Introna

Certo, è solo un passaggio tecnico. Ma il segnale è quello che è: i comuni mortali (chi ha un'impresa, chi aspetta una borsa di studio) possono aspettare, gli ex consiglieri no. Nell'assembamento di bilancio, in agosto, la Regione riconobbe al Consiglio (cioè a se stessa) altri 4,5 milioni per spese di funzionamento, soldi che però non erano mai stati erogati. Il 23 novembre, la Ragioneria ha

messo a disposizione di via Capruzzi i primi 2,8 milioni. Per trovare il resto, è invece stata necessaria la variazione di bilancio.

Così, con due delibere consecutive, martedì la giunta ha autorizzato il prelievo di 900mila euro da ciascuno dei fondi di riserva (quello per le spese obbligatorie e quello per le spese impre-

viste). Per effettuare il riequilibrio in termini di competenza, è stata azzerata la disponibilità del capitolo dedicato al contributo ai Comuni per la fornitura dei libri di testo.

«A fine anno - spiega l'assessore regionale al Bilancio, Michele Pelillo - si rastrella tutto quello che è possibile, quindi si vanno a individuare tutti i soldi che non sono stati spesi». Però quello di impadronirsi pure dei pochi spiccioli destinati ai libri di testo non è un bel segnale. «Attenzione - precisa Pelillo - perché si tratta solo di un adempimento tecnico. Avevamo in bilancio una certa cifra iscritta solo come competenza (cioè riferita



Michele Pelillo

all'anno in corso, ndr), perché i fondi del ministero per il contributo ai libri transitavano da noi: su quel capitolo non c'è mai stata alcuna disponibilità di cassa. Poi ad agosto abbiamo fatto un accordo con il ministero per l'erogazione diretta del contributo ai Comuni, quindi quella partita non aveva più ragione d'essere in bilancio e l'abbiamo azzerata».

Nel frattempo, il 22 settembre, il presidente del consiglio regionale Onofrio Introna ha scritto a Pelillo per chiedere altri 3 milioni necessari - guarda un po' - a pagare vitalizi e gli assegni di fine mandato. Dagli uffici del Bilancio fanno sapere che per il momento non se ne parla. Così come non si parla dell'annunciato taglio del 10% delle retribuzioni e delle indennità dei consiglieri. Il disegno di legge che lo prevede, intitolato «Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia», è stato rivisto dalla giunta per la seconda volta. Ma non - spiegano i bene informati - per quel taglio del 10%: in quel disegno di legge c'è un articolo che renderebbe impossibili certe nuove stabilizzazioni...

La vicenda

**Quest'anno 35 vitalizi in più
Ogni anno 13 milioni di euro**

■ La Puglia è l'unica regione d'Italia che riconosce ai consiglieri uscenti un assegno vitalizio annuale di importo fino al 90% dell'indennità di carica, cui si aggiunge un assegno di fine mandato pari a un'annualità di stipendio per ogni legislatura di servizio. Parliamo dunque di una «pensione» mensile che può arrivare a 10.400 euro lordi, e di una «liquidazione» che - dopo quattro legislature - ammonta a circa 490mila euro lordi.

Quest'anno, con l'avvio della nuova legislatura, gli assegni vitalizi erogati dalla Regione (tra diretti e reversibilità) sono cresciuti da 150 a 185. E all'inizio dell'anno, applicando la legge, gli importi sono stati aumentati del 3,09% con effetto retroattivo a tutto il 2010. Insomma, un vero buco nero: i vitalizi costano ogni anno circa 13 milioni di euro, pari a un terzo delle spese di funzionamento del consiglio regionale.